

cosiddette deleghe multiple — trattasi di più deleghe rilasciate dal medesimo lavoratore ad organizzazioni sindacali diverse — cosicché risulta evidentemente falsato il numero complessivo dei sindacalizzati;

tale fenomeno è emerso con ogni chiarezza nel comparto ministeri dove, attraverso i dati elaborati dalla Ragioneria generale dello Stato/Ministero del tesoro inviati anche al Ministro per la funzione pubblica, emerge che su 17.019 deleghe ben 3.362 risultano essere almeno doppie;

la R.G.S amministra le partite stipendio di circa 60.000 dipendenti statali per cui appare ipotizzabile che una tale rilevazione, se operata anche sui 215.000 dipendenti statali amministrati dai Servizi periferici del ministero del tesoro, produrrebbe una crescita esponenziale del fenomeno delle deleghe multiple falsando completamente il numero complessivo dei sindacalizzati;

la Federazione RdB pubblico impiego ha più volte denunciato all'Aran ed allo stesso Ministro per la funzione pubblica tale fenomeno senza ottenere alcuna risposta;

nonostante le ripetute denunce l'Aran ha comunque certificato i dati riguardanti la rappresentatività nel pubblico impiego, in base ai quali la Rappresentanza sindacale di base-Comparto ministeri, firmataria del CCNL Ministeri quadriennio 1998-2001, è stata estromessa da tutti i diritti e le prerogative sindacali con una percentuale media tra deleghe e voti pari al 4,75 molto vicina quindi al 5 per cento richiesto dalla legge —:

se intenda:

a) sospendere ogni provvedimento conseguente all'accertamento della rappresentatività operato dall'Aran con le modalità su esposte per garantire la continuità delle prerogative e di tutti i diritti sindacali nonché la partecipazione alle trattative per il rinnovo biennale del CCNL comparto ministeri alla RdB, in via transitoria e fino alla chiarificazione dell'intera vicenda;

b) dare disposizioni perché venga avviata una verifica dei dati della rappresentatività per tutti i comparti del pubblico impiego. (4-32563)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

una recentissima sentenza, pronunciata dal tribunale di Rimini ha visto condannare un valoroso maresciallo dei carabinieri, Marco Fusi, con quindici anni di brillante servizio, per aver aperto il fuoco per bloccare dei banditi in fuga, uccidendo uno di essi, un rapinatore con precedenti specifici nelle rapine alle banche —:

ad avviso dell'interrogante, è preoccupante la tendenza giurisprudenziale che ignora l'orientamento della Suprema Corte in ordine al carattere che la « fuga » dei malviventi riveste quando mette a rischio beni e persone;

quali iniziative intenda adottare per alleviare il gravissimo stato di disagio nelle forze dell'ordine e, segnatamente, fra i militari dell'arma dei carabinieri che hanno buon diritto nel sentirsi abbandonati dallo Stato nell'impari lotta ad una criminalità ogni giorno più sanguinosa e violenta.

(2-02725) « Borghezio, Rizzi, Pirovano, Santandrea ».

Interrogazione a risposta scritta:

ALOI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

una sentenza emessa dalla Corte costituzionale tedesca ha stabilito che gli ex soldati italiani, prigionieri dei tedeschi nella seconda guerra mondiale e messi al servizio dell'industria tedesca con lavori

durissimi a catena di montaggio ed altre pesanti mansioni, potranno chiedere il risarcimento dei danni per le sofferenze patite;

tali sofferenze hanno, in quello stesso periodo, condotto a 50 mila decessi in prigionia;

soltanto l'istituto di storia contemporanea « Pier Amato Pezzetta » di Como ha tenuto vivo l'interesse su di uno dei tristissimi momenti della seconda guerra mondiale, tenendo, per questi motivi, contatti costanti con altre realtà culturali italiane —:

quali iniziative il ministro interrogato voglia adottare per mantenere una vigile attenzione sulla vicenda in oggetto e non lasciare soli quei cittadini italiani che si apprestano a chiedere un risarcimento di un danno, le cui conseguenze sul piano psicologico, fisico, della dignità, saranno ben difficilmente cancellabili. (4-32550)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il Ministro del commercio con l'estero, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che:

il 9 novembre 2000 la Fiat auto ha comunicato alle segreterie nazionali di Fim, Fiom, Uilm e Fismic la decisione di attuare una riorganizzazione degli enti centrali;

tale riorganizzazione, secondo le intenzioni della dirigenza Fiat, avrebbe come conseguenza un esubero di personale per circa mille addetti su un organico complessivo di cinquemila;

i lavoratori coinvolti, secondo fonti sindacali, sono prevalentemente impiegati di elevata professionalità e in parte minore di operai, soprattutto invalidi;

l'annuncio Fiat, in contraddizione con quanto affermato in più sedi dopo l'accordo con General motors, crea preoccupazione per i lavoratori interessati e incertezza per le prospettive produttive e occupazionali nel comparto auto dell'area torinese;

questa operazione riorganizzativa avviene nel corso di una difficile vertenza per il rinnovo del contratto integrativo;

la Fiat auto ha chiesto di affrontare le questioni degli esuberanti separatamente dalla piattaforma rivendicativa presentata dalle organizzazioni sindacali di categoria;

la dirigenza Fiat ha ipotizzato, a fronte di un rifiuto delle organizzazioni sindacali a separare la vertenza e la riorganizzazione che sta alla base degli esuberanti, una decisione autonoma per di più riconsiderando anche l'entità degli esuberanti stessi;

anche in questo caso si evidenzia la contraddittorietà tra le richieste, delle associazioni imprenditoriali e di grandi imprese a partire dalla Fiat, di elevare l'età pensionabile e il ricorso agli ammortizzatori sociali, non disdegnando come dimostra l'esperienza di questi anni gli stessi prepensionamenti, come mezzo per il ricambio della forza lavoro —:

se il Governo sia a conoscenza della crisi che si va delineando e le eventuali conseguenze possa assumere nell'area torinese e in altri stabilimenti del gruppo Fiat;

se vi sia un nesso tra l'alleanza Fiat auto General motors e la riduzione del personale;

se si intenda accogliere una eventuale richiesta di utilizzo degli ammortizzatori sociali e in particolare quali;